

LO STUDIO

Minor reddito di 2,2 miliardi per gli 810mila lavoratori in Cig

DORELLA CIANCI

Nel primo semestre del 2021 sono state autorizzate 1 miliardo e 918 milioni di ore di cassa integrazione, pari a un'assenza completa di attività produttiva per oltre 1,9 milioni di lavoratori. Considerando il cosiddetto "tiraggio", cioè l'utilizzo reale della cassa integrazione autorizzata dall'Inps, sono circa 810mila i lavoratori effettivamente sospesi dall'attività produttiva. Si conferma quindi per gli ultimi 12 mesi un valore medio di circa 340 milioni di ore di cassa integrazione, in calo rispetto alle 395 milioni di ore al mese dei mesi più influenzati dalla pandemia (aprile 2020-giugno 2021). E ieri l'Inps ha comunicato che dal 1° aprile 2020 al 31 luglio 2021 il totale delle ore di cassa integrazione autorizzate è di 6.113 milioni. Secondo le stime dei ricercatori di Lavoro&Welfare nel primo semestre del 2021 i lavoratori parzialmente tutelati dalla Cig hanno visto diminuito il loro reddito complessivo (il "monte salari") di oltre 2,2 miliardi di euro, al netto delle tasse.

Fino al momento dello sblocco dei licenziamenti, le ore di Cassa Integrazione richieste e autorizzate arrivano a 527 milioni e tornano ad aumentare, in modo consistente, rispetto a maggio 2021 (si segnala addirittura un +142,88%). Crescono anche su giugno 2020, ma in maniera minore. Il mese di giugno di quest'anno, per esempio, si conferma come il quarto mese con la richiesta di ore più alta dall'inizio della pandemia.

Secondo Cesare Damiano, presidente del Centro Studi Lavoro&Welfare e consigliere di amministrazione dell'Inail «il dato aggiornato è inevitabilmente in-

fluenzato dalla scadenza di fine giugno della proroga generalizzata della cassa Covid, gratuita per tutte le imprese e con procedure di accesso semplificate. Questa ha spinto i datori di lavoro ad affrettarsi a chiedere all'Inps di autorizzare i residui di Cig non ancora utilizzati».

Guardando all'andamento dell'intero anno in corso, spicca palesemente un dato: le ore autorizzate continuano a variare mensilmente in modo altalenante, segno evidente che la situazione produttiva ed economica resta in sofferenza, senza peraltro dimenticare che ogni singolo lavoratore posto in cassa integrazione a zero ore (nel primo semestre) ha perso, al netto delle tasse, 2900 euro di reddito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

